

## inVOCAZIONE

Quando tu, Signore, sei presente, c'è spazio per Marta e c'è spazio per Maria... C'è spazio per ciascuno di noi, per i nostri talenti, per i nostri limiti. Mostraci i passi della fede vera: passare dall'affanno di ciò che dobbiamo fare per Te, allo stupore di ciò che Tu fai per noi.

Ricordaci che non c'è ascolto attento che non diventi servizio umile; non c'è servizio generoso che non si nutra di ascolto cordiale. Fa' che i giovani non rinuncino alla parte migliore: la gioia di lasciarsi amare da Te.

11 luglio– **san Benedetto**. Preghiamo per le chiese dell'Europa: siano case dell'amicizia, come Betania.

29 luglio– **santi Marta, Maria e Lazzaro**. Preghiamo perché i ragazzi possano fare esperienza della vera fraternità che si fa ascolto, servizio, scoperta dei propri doni.

31 luglio– **sant'Ignazio di Loyola**. Esattamente 500 anni fa Ignazio di Loyola fu ferito ad una gamba in battaglia e cominciò il suo cammino di conversione. Preghiamo per saper vedere negli incidenti di percorso, che sembrano rovinare la vita, nuove chiamate verso impensati sentieri.

Tutti possono e sono chiamati a contribuire, a seconda della disponibilità di tempo, nei luoghi che desiderano.

La proposta è semplice: dedicare un tempo di preghiera con una specifica intenzione a favore di tutte le vocazioni, e in particolare per quelle di speciale consacrazione nella nostra Chiesa locale.

Il M.I. viene pubblicato mensilmente nel sito della Pastorale Giovanile [www.pigifo.it](http://www.pigifo.it), o nella pagina della Pastorale Vocazionale nel sito della [diocesi](#), dai quali si può scaricare e fotocopiare, si può ricevere via mail, richiedendolo a [cdv@pigifo.it](mailto:cdv@pigifo.it), oppure può essere richiesto in [parrocchia](#).



DISCEPOLI COME...

## MARTA e MARIA

*Signore, non si inorgolisce il mio cuore  
e non si leva con superbia il mio sguardo;  
non vado in cerca di cose grandi,  
superiori alle mie forze.*

*Io sono tranquillo e sereno  
come bimbo svezzato in braccio a sua madre,  
come un bimbo svezzato è l'anima mia.*

Salmo 131

## eVOCAZIONE

Marta è la prima a comparire nel Vangelo di Luca. Si comporta come il buon samaritano nel farsi prossimo a Gesù, che stanco del cammino, avrà avuto bisogno di riparo e riposo. Il Maestro illumina la fedeltà alla legge di questa donna.

Mentre il primo movimento nella scena lo compie Maria: entra, si siede a terra e ascolta Gesù. La sua figura ha una personalità sottile, leggera, quasi angelica. Allo stesso tempo è trasgressiva, perché non fa quello che la donna dovrebbe fare all'arrivo di un ospite in casa. Maria è qui discepolo di Gesù, la cui figura è ritratta ai piedi del Maestro.

"Pregate il padrone della messe che mandi operai nella sua messe." (Mt 9,38)

# MONASTERO BIBLIE

lug 2021



## CONVOCAZIONE

(Lc 10, 38-42)

<sup>38</sup>Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo accolse nella sua casa. <sup>39</sup>Essa aveva una sorella, di nome Maria, la quale, sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola; <sup>40</sup>Marta invece era tutta presa dai molti servizi. Pertanto, fattasi avanti, disse: «Signore, non ti curi che mia sorella mi ha lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». <sup>41</sup>Ma Gesù le rispose: «Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, <sup>42</sup>ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta».

L'accoglienza di Marta è semplice, ma solare, nella cordialità di una donna di paese verso i forestieri, segno di grande civiltà e del dovere culturale all'ospitalità.

È però strano che Marta si lamenti proprio con Gesù e non con la diretta interessata, per il suo comportamento: "Dille che collabori con me" (v.40). Questa stranezza ci fa capire che il racconto della tappa di Gesù nella casa di Marta e Maria sia da considerare e leggere come una parabola.

Le due sorelle rappresentano due modi di essere discepoli di Gesù. Quello di Marta è nobilissimo, un'autentica diaconia, legato alla tradizione; quello di Maria, benché trasgressivo, è la parte di cui ci sia veramente bisogno, *la parte buona*. Si tratta dell'ascolto della sua parola.

Fin dal Sinai il Dio della salvezza aveva chiesto, infatti, ad Israele di ascoltare. E poco tempo prima, sul monte della trasfigurazione, lo stesso aveva chiesto il Padre di Gesù dicendo: "Egli è il Figlio mio, l'eleto; ascoltatelo" (cfr. 9,35).

Gesù con questo episodio ci mostra che non vorrebbe che una delle sorelle, Marta, sia confinata in un ruolo di servizio, nel ruolo della donna affaccendata.

Tu - sembra dirle - puoi condividere con me pensieri, orizzonti e sogni. Insieme possiamo condividere progetti, sostenerci e confermarci nella bellezza di una vita che abbia in sé il profumo del regalo di Dio.

(tratto da I Vangeli di Rosanna Virgili)

L'amica seduta e l'amica affaccendata sono due modi d'amare, entrambi necessari. Maria non può fare a meno di Marta, né Marta può fare a meno di Maria. Io sono Marta, io sono Maria; dentro di me le due sorelle si tengono per mano, il cuore che ascolta, il cuore che sa servire.

*Entrambi, per amore.*

(da un commento di padre Ermes Ronchi)

## proVOCAZIONE

**"Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la custodiscono"** (Lc. 11,28).

Benché Maria non fosse sul Monte Tabor, quella parola era arrivata a lei. Come lei siamo entusiasti, felici, con gli occhi pieni di gioia, ad ascoltare e assorbire la Parola di Dio?

Dicendo che Maria ha scelto la parte migliore, Gesù sembra dire ai discepoli di tutti i tempi che non c'è vita senza ascolto. E senza una relazione di ascolto il popolo non esiste: noi non esistiamo nemmeno come popolo. Siamo una Chiesa che chiacchiera. A vuoto.